

## GAZZETTA DEL SUD

### **Farmacia del Policlinico chiesti 15 rinvii a giudizio**

MESSINA - Conclusa con quindici richieste di rinvio a giudizio e quattro archiviazioni per insussistenza dei fatti l'indagine preliminare, avocata dalla Procura generale, sulla gestione della Farmacia del Policlinico universitario negli anni 1990,1991 e 1992. In tempo record (soltanto l'8, gennaio erano stati emessi diciannove "inviti a comparire" per procedere agli interrogatori) il procuratore generale Carlo Bellitto e il sostituto Franco Cassata hanno concluso la loro attività istruttoria con le conclusioni presentate al giudice delle indagini preliminari. La richiesta di rinvio a giudizio riguarda Dino Cuzzocrea, titolare della Sitel azienda che aveva in concessione la gestione informatica della Farmacia del Policlinico; Concetta Paone, direttore della Farmacia del nosocomio, Grazia Calarco, Carmelo Bellomo, Bruno Bellomo, Mariano Mazzeo e Danilo Mangraviti, titolari di alcune ditte che trattavano in esclusiva nella provincia di Messina i prodotti di importanti case farmaceutiche, i professori (alcuni sono ormai fuori ruolo) Salvatore Navarra, Ubaldo Brancato e Salvatore Furnri, componenti nel triennio 1990-92 della commissione farmaci del Policlinico; l'ex rettore Guglielmo Stagno D'Alcontres; prof. Salvatore Macaione, direttore del servizio analisi, e il notaio Alfredo Marino. I reati ipotizzati sono quelli di peculato, truffa, abuso d'ufficio, falso e turbativa d'asta. Nessun elemento è invece emerso nei confronti di Aldo Cuzzocrea, contitolare della Sitel, di Giuseppe Balduccio, responsabile di una ditta di rappresentanze farmaceutiche, e dei professori Giovanni Lombardo e Franco Ciriaco, componenti della commissione farmaci. Per i quattro è stata chiesta l'archiviazione. L'inchiesta sulla Farmacia, "pietra dello scandalo" davanti alla Commissione parlamentare antimafia per denunciate "inerzie" della Procura della Repubblica, può dirsi conclusa. In soli tre mesi, considerando che l'avocazione del pg Bellitto su richiesta del dott. Bruno Cuzzocrea risale al 12 novembre 1997, sono stati eseguiti nuovi accertamenti, stilati i capi d'imputazione, emessi Al centro dell'indagine ovviamente la Sitel dei Cuzzocrea, entrambi fratelli del rettore dell'Università, prof. Diego, e la direttrice della Farmacia Concetta Paone. Secondo l'accusa, in collaborazione con alcuni esclusivisti di zona di importanti case farmaceutiche che non presentavano i listini ufficiali, la Sitel e la Paone avrebbero truffato l'Università che pagava prezzi piuttosto alti. Un giro d'affari quantificabile in alcuni miliardi di lire nel triennio 1990-92. In questo contesto l'ex rettore D'Alcontres avrebbe abusato della sua funzione procedendo dapprima alla stipula e successivamente al rinnovo della concessione annuale con la Sitel; i componenti della commissione farmaco avrebbero in maniera dolosa omesso di vigilare sul rispetto delle condizioni del contratto; il prof. Caputi avrebbe dotato il Laboratorio centralizzato di costosi macchinari mentre il prof. Consolo avrebbe richiesto costosi reattivi senza disporre del necessario macchinario. Al prof. Macaione viene contestato di aver "dirottato clienti della struttura pubblica in laboratori privati, mentre il notaio Marino avrebbe apposto una autentica "per copia conforme" al suo

originale su un listino prezzi falso di una casa farmaceutica. In totale sono stati formulati ben 78 capi d'imputazione rispetto ai 71 di partenza. Del tutto nuova è l'ipotesi del peculato «tutta la documentazione relativa all'appalto del servizio di informatizzazione della Farmacia del Policlinico, svoltosi nel 1989, e alla gestione dello stesso servizio, oggetto d'indagine dell'autorità giudiziaria ai fini della valutazione delle iniziative da assumere in questa vicenda» Infine il rettore Diego Cuzzocrea ha dato incarico ai propri legali di presentare denuncia in sede penale e di promuovere azione in sede civile nei confronti del prof. Saverio Di Bella per le dichiarazioni da lui rilasciate ad alcuni organi d'informazione secondo le quali «il prof. Cuzzocrea avrebbe mentito alla Commissione parlamentare antimafia sui suoi rapporti con la società Sitel».